

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

GIOVEDÌ, 08 SETTEMBRE 2011

Pagina 10 - Massa - Carrara

Comitato «Sarzana, che botta» critica le nomine del Parco Magra

SARZANA. Il direttivo del comitato "Sarzana, che botta", interviene in merito alle nomine nel consiglio del Parco Magra.

«Il fiume Magra e le aree del Parco - si legge in una nota - sono alla vigilia di importanti decisioni di natura urbanistica, che potrebbero incidere fortemente sul patrimonio ambientale di cui ancora godiamo. Proprio per questo abbiamo chiesto a più riprese alla Regione e ai nostri sindaci che i consiglieri, che dovranno gestire il Parco Magra-Montemarcello per i prossimi quattro anni, siano scelti secondo rigorosi criteri di professionalità e competenza in campo ambientale, paesaggistico, storico, giuridico-amministrativo coerentemente con gli obiettivi di tutela sanciti nello statuto. Abbiamo chiesto che ai cittadini residenti nei Comuni del Parco siano rese note le motivazioni delle scelte e i curricula dei candidati, in modo che chi sceglie ne renda conto alla popolazione, secondo un fondamentale requisito della democrazia liberale. Fino a oggi non si conoscono né i criteri di scelta, né i curricula dei papabili».

Poi l'affondo; «Come cittadini di Sarzana, impegnati nella vita civile della città, riteniamo democraticamente corretto chiedere al sindaco Massimo Caleo e al consiglio comunale, organismo che fino a oggi non è stato investito della questione Parco Magra, di rendere noto alla collettività sarzanese su quali candidati è caduta la scelta, in base a quali criteri sono stati individuati e quali curricula possono vantare per svolgere un'efficace azione di valorizzazione ambientale di un bene pubblico come il fiume e le sue sponde. Nello statuto del Parco un capitolo è dedicato alla trasparenza e all'informazione dei cittadini. Per ora sono solo parole. I cittadini da tempo non sono neppure informati sulle retribuzioni dei dipendenti, direttore in testa, informazione obbligatoria per legge nazionale. I dati sono aggiornati al 2008. Le tasse sui contribuenti sarzanesi sono aggiornate al 2011. Servono anche per pagare i costi del Parco. È un problema di trasparenza. Rivolgiamo un appello ai cittadini, soprattutto a quelli civilmente impegnati: facciamo sentire le nostre voci».